

CAVIRO

EXTRA

Enomondo Srl
Sede legale: via Convertite, 8 Faenza (RA)

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ACIDO TARTARICO NATURALE E ANNESSA TETTOIA DI STOCCAGGIO FECCE D'UVA

PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO:

RELAZIONE TECNICA

Allegato:

7

Elaborato:

3

Data progetto:

Ottobre 2022

Revisione:

00

CONSULENTI



SERVIZI ECOLOGICI
Società Cooperativa

P.A. Christian Bandini *
Ing. Micaela Montesi *
Dott. Mattia Benamati *
Dott.ssa Stefania Ciani *

*Tecnici competenti in acustica ambientale

SOMMARIO

1.	MOTIVO DELLA VARIANTE.....	3
2.	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL RUE	4
3.	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PCA	13

1. MOTIVO DELLA VARIANTE

Il comune di Faenza ha approvato con delibera di consiglio comunale n. 3967/235 del 2 ottobre 2008 il piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 15, art. 3. Il PCA è stato costantemente aggiornato e l'ultima revisione della Classificazione Acustica del Comune di Faenza è stata approvata con atto CURF n.48 del 22/12/2021.

La società Caviro Extra SpA, con sede legale a Faenza, via Convertite n. 8, è proprietaria di uno stabilimento che valorizza gli scarti della filiera vitivinicola e agroalimentare in genere per la produzione di prodotti ad alto valore aggiunto ed energia sotto forma di biometano e bioetanolo.

Caviro Extra ha a disposizione un terreno in cui intende realizzare una nuova tettoia di stoccaggio per le fecce d'uva, nuovo edificio per la logistica e relativa viabilità.

L'area sarà a destinazione produttiva e dovrà essere realizzato in parte in area ad oggi classificata dal PSC come "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola di pianura".

AREA OGGETTO DI INTERVENTO



La proposta in esame è sostanzialmente quella di attivare una variante allo strumento urbanistico vigente, il PSC, modificare l'articolo cui è assoggettata l'area ed ascriverlo al "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola a Ambito per nuovi insediamenti produttivi sovracomunali"

La variante proposta comporta la richiesta di variante anche al piano di classificazione acustica comunale.

2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL RUE

Il progetto prevede, in estrema sintesi, la realizzazione dei seguenti interventi:

- urbanizzazione di una superficie complessiva pari a 4.445 mq per piazzali e relativa viabilità circostante, nonché la realizzazione della viabilità per il nuovo accesso allo stabilimento;
- locale adibito ad accogliere il personale addetto alla logistica biomasse e rifiuti per 115 mq;
- costruzione di tettoia con struttura in calcestruzzo prefabbricato, di superficie pari a 3.745 mq;
- realizzazione di bacino di laminazione in terra di superficie pari a 950 mq.

STATO ATTUALE

PSC

L'area oggetto di intervento è classificata dal vigente PSC come "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola di pianura", normato dalle NTA all'art 6.8, di seguito riportato per facilità di lettura.

8. Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola art. A19 L.R. 20/2000. Sono gli ambiti di cui all'art. 10.8 del PTCP.

Gli interventi ammessi discendono dalla lettura combinata dell'art. A19 L.R. 20/2000 e art. 10.8 del PTCP.

Sono distinti in due sottozone:

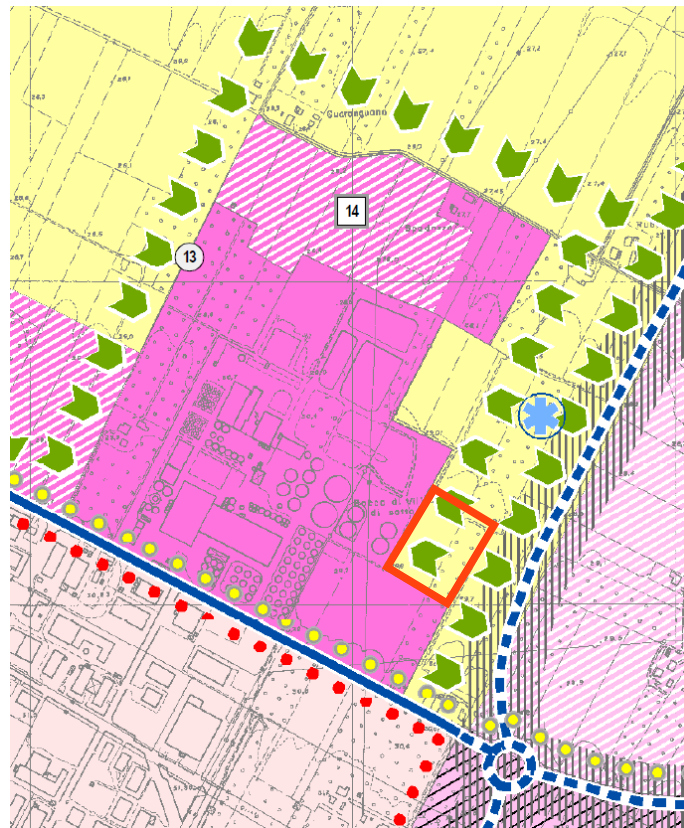
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura

Sono gli ambiti produttivi agricoli, con un territorio pianeggiante, che coincidono sostanzialmente con l'unità di paesaggio della centuriazione romana.

- Ambiti agricoli di valorizzazione paesaggistica

Sono gli ambiti produttivi agricoli inseriti nell'unità di paesaggio della collina romagnola.

Per favorire un miglior habitat naturale e la costituzione di reti ecologiche di connessione in spazi di proprietà privata, il RUE promuove incentivi e forme di compensazione urbanistica.



Stralcio PSC – stato attuale

Le norme tecniche prevedono che in area “Ambito ad alta vocazione produttiva agricola di pianura” non si possano realizzare impianti di natura industriale, ne risulta che l’intervento di progetto non è compatibile con la classificazione di PSC sopra richiamata, si rende pertanto necessario attivare una procedura di variante al PSC in modo che il terreno risulti classificato come “Ambito produttivo sovracomunale”.

RUE

Il RUE classifica l’area di progetto come “Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola” di cui all’art. 13 delle NTA, che si riporta di seguito per facilità di lettura.

Art. 13 Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

1. Definizione

Sono le parti del territorio rurale idonee per tradizione, vocazione e specializzazione, ad attività di produzione di beni agroalimentari.

Sono suddivise in due sottocategorie: gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura identificano le aree pianeggianti, mentre gli ambiti agricoli di valorizzazione paesaggistica di collina rappresentano la bassa collina romagnola con ordinaria tutela ambientale, dove ogni intervento deve essere valutato in relazione alle viste paesaggistiche, quanto a condizioni localizzative, cromatiche e materiche.

Le funzioni e gli interventi ammessi, per gli edifici funzionali all’attività agricola, sono quelli dell’art. 10.8 del PTCP e dell’art. 12 [Disposizioni comuni] delle presenti norme, con le specificazioni contenute nei successivi commi.

Costituiscono ambiti di cui all’art. A-19 della LR 20/2000.

2. Funzioni

- Abitazioni

L'uso comprende, oltre agli spazi abitativi, anche gli spazi accessori (rimesse, cantine, ecc.) nonché le case che, alla data del 31.12.1995, risultano interamente trasformate in servizi. La Sul è pari a 60 m²/ha per i primi 5 ha, per complessivi 300 m², incrementabile di 15 m²/ha per i rimanenti, con il limite massimo di 500 m². Le nuove funzioni abitative sono consentite a condizione che gli immobili esistenti nella medesima unità poderale e destinati alla stessa funzione, compresi quelli trasformati per funzioni di servizio, risultino recuperati ed effettivamente utilizzati come abitazioni. Per abitazioni di nuova costruzione con Sul superiore a 150 m², dovrà essere rispettata la tipologia della casa rurale a due piani (terra e primo).

- Servizi

La Sul è pari a 150 m²/ha per i primi 5 ha, per complessivi 750 m², incrementabili di 20 m² per ogni ulteriore ettaro fino ad un massimo di 2.000 m². L'incremento di Sul -esclusivamente per i servizi agricoli localizzati nel contesto di nuclei edilizi abitativi esistenti- è, in luogo dei 20 m² di cui sopra di 50 m² per ogni ettaro successivo ai primi 5, ferma restando ogni altra condizione di cui al presente articolo. Negli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura, al di fuori degli ambiti di cui agli artt. 22.2 [Natura e paesaggio - Tutela paesaggistica collinare] e 22.3 [Natura e paesaggio - Aree di tutela delle aste fluviali] e nel rispetto del limite massimo di 2.000 m², è consentito aggiungere ai volumi derivanti dall'applicazione degli indici, altri volumi per servizi derivanti dalla demolizione integrale di edifici incompatibili in territorio rurale, accertati con la procedura di cui al primo periodo dell'art. 31.5 [Modalità di attuazione - Accertamento delle caratteristiche di costruzione da demolire in territorio rurale], applicando i seguenti parametri:

- ✓ 1 m³ per ogni m³ di volume demolito negli ambiti agricoli di valorizzazione paesaggistica di collina e negli ambiti di cui all'art. 14 [Aree di valore naturale e ambientale] e 15 [Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico];

- ✓ 0,80 m³ per ogni m³ di volume demolito negli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura. I nuovi edifici derivanti dai suddetti incrementi volumetrici sono ammessi in ogni caso in ragione di specifici programmi di riconversione o ammodernamento e sempre nel contesto dei nuclei edilizi esistenti. Per i servizi adibiti a cantine vinicole attive alla data di adozione del RUE è possibile superare l'indice di zona con incrementi di Sul fino al 30% della Sul esistente con un minimo sempre ammesso di 150 m²: tale superficie minima di incremento è realizzabile anche nel caso in cui, alla stessa data, l'indice sia già esaurito o l'unità poderale non abbia le dimensioni minime di cui all'art. 12.3 [Disposizioni comuni - Unità poderale].

- Allevamenti non intensivi

La Sul è pari a 150 m²/ha con un limite massimo di 750 m². Altezza max 5,00 m.

- Serre con strutture fisse

La Sul è pari a 1500 m² per i primi 5 ha, incrementabili di 150 m² per ogni ulteriore ettaro di pertinenza, fino ad un massimo di 10.000 m²: tali indici sono applicabili anche quando l'unità poderale deriva dall'accorpamento di appezzamenti esistenti al 31.12.1995 ed appartenenti ad un'unica proprietà, posti reciprocamente entro la distanza di 5 km. H max 5,00 m.

- Piccole attività

Nelle abitazioni e nei servizi all'interno dell'azienda agricola, è consentito l'utilizzo della superficie utile calpestabile esistente fino ad un massimo di 100 m², per studi professionali e per le attività di cui alle lettere d1) e c1) dell'art. 3.1 [Usi del territorio - Destinazioni d'uso] esclusivamente se esercitate da un componente il nucleo familiare residente nel fondo; tali attività, che dovranno rispondere a caratteristiche strutturali e dotazioni impiantistiche adeguate al nuovo uso, non possono estendersi od incidere sull'area di pertinenza esterna ai fabbricati, neppure con attività a cielo aperto, depositi, esposizioni di merci o altro.

3. Interventi

- Nuove costruzioni

Le nuove costruzioni abitative sono ammesse alle condizioni di cui all'art. 12.2 [Disposizioni comuni - Modalità generali di progettazione]. Le nuove costruzioni sono ammesse solo in ragione di specifici programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola; tale programma può essere previsto dai programmi di settore ovvero predisposti in attuazione della normativa comunitaria.

La distanza minima dai confini di proprietà è 10 m, ad eccezione degli ampliamenti per i quali la distanza minima dai confini è di 5 m. H max 7,50 m.

- Agriturismi

Le case coloniche, comprese quelle utilizzate come servizi agricoli, nonché gli altri fabbricati ad uso servizi localizzati nel contesto dei nuclei abitativi esistenti, comprese le superfici derivanti da ampliamenti interni, possono essere destinati ad attività di agriturismo. Fanno eccezione i fabbricati che per tipologia e/o dimensione si prestavano originariamente ad una utilizzazione autonoma (allevamenti, grandi capannoni specialistici, ecc.). In presenza di attività agrituristiche esistenti o per le quali non siano subentrate nuove funzioni, a prescindere dalle limitazioni delle norme di zona e anche in assenza della superficie minima poderale, è consentito estendere la Sul per funzioni di servizio connesse all'attività agricola fino a 200 m² nell'ambito dei quali è possibile realizzare nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, compresi i manufatti di cui all'[art. 75/6 \[Variabilità dei criteri di progettazione su edifici esistenti in territorio rurale e "case sull'albero" per gli agriturismi\] della Tav. P.5 "Attività edilizia e procedimenti"](#).

✓ Indici esauriti per le abitazioni *Le case coloniche esistenti al 31.12.1995, comprese quelle trasformate in passato a servizi agricoli, possono essere interamente utilizzate per funzioni abitative funzionali all'esercizio dell'attività agricola, con possibilità di ampliamento di Sul fino a 100 m² in continuità con gli edifici abitativi esistenti, con riferimento alla proprietà al 31.12.1995: occorre pertanto l'assenso in forma scritta di tutti i soggetti interessati. Nelle unità poderali con dimensione inferiore a quella minima di cui all'art. 12.3 [Disposizioni comuni - Unità poderale] resta fermo il limite massimo di 500 m² per ogni nucleo abitativo, con riferimento alla proprietà alla data di adozione del RUE. In alternativa al suddetto ampliamento della casa, ferma restando ogni altra condizione, è possibile ricavare 100 m² abitativi all'interno di un unico fabbricato ad uso servizi qualora ricorra uno dei seguenti casi:*

- *nel fabbricato per servizi siano già esistenti locali abitativi alla data di adozione del RUE e restino comunque spazi per servizi sufficienti per le esigenze aziendali;*
- *nell'ambito del nucleo edilizio restino spazi a servizio -distinti dalle abitazioni- sufficienti a coprire le necessità aziendali. Nei suddetti casi rimane escluso qualsiasi ampliamento del fabbricato abitativo. Gli indici per funzioni abitative si intendono esauriti anche nel caso in cui l'unità poderale non abbia le dimensioni minime di cui all'art. 12.3 [Disposizioni comuni - Unità poderale] nonché quando l'indice residuo sul fondo determini una quantità edificabile inferiore a 100 m².*

L'area è inoltre caratterizzata dalla presenza del vincolo di dotazione ecologiche ed ambientali, normata da:

Art. 20 Dotazioni ecologiche e ambientali

1. Definizioni

Oltre ai livelli prestazionali di cui al Titolo VII [Obiettivi di qualità], le dotazioni ecologiche e ambientali concorrono a migliorare prevalentemente la qualità dell'ambiente urbano e periurbano mitigandone gli impatti, preservando e favorendo, nella loro diversificazione, habitat naturali e reti ecologiche di connessione.

Costituiscono dotazioni di cui all'art. A-25 della LR 20/2000.

2. Zone di mitigazione e riequilibrio ambientale

Sono le zone che, per particolari situazioni esistenti di conflittualità insediative/infrastrutturali con il paesaggio, assolvono alla duplice funzione di mitigazione visiva e di salvaguardia/potenziamento delle valenze naturali e ambientali.

In queste zone, nel rispetto delle norme di zona, sono consentiti esclusivamente nuovi fabbricati di servizio qualora sia possibile realizzarli nel contesto di edifici esistenti, nonché gli interventi sull'esistente e gli ampliamenti del patrimonio edilizio esistente ed è favorita la densificazione del verde.

Negli ambiti di cui agli artt. 8 [Ambito produttivo specializzato], 9 [Ambito produttivo misto] e 10 [Ambito misto di riqualificazione] e solo in assenza di alternative progettuali, è consentito utilizzare i primi 6 metri sul margine interno della zona in oggetto per parcheggi alberati e/o viabilità funzionali alla migliore organizzazione aziendale: tali interventi dovranno essere realizzati con soluzioni di minimo impatto e dovranno prevedere compensazioni integrative del paesaggio, preferibilmente mediante verde alberato, anche eventualmente all'esterno delle zone di mitigazione e riequilibrio ambientale. Le zone in fregio all'autostrada devono essere trattate a verde totalmente permeabile.

Si riporta di seguito stralcio del RUE dello stato attuale.



Stralcio di RUE - stato attuale

Stato modificato

PSC

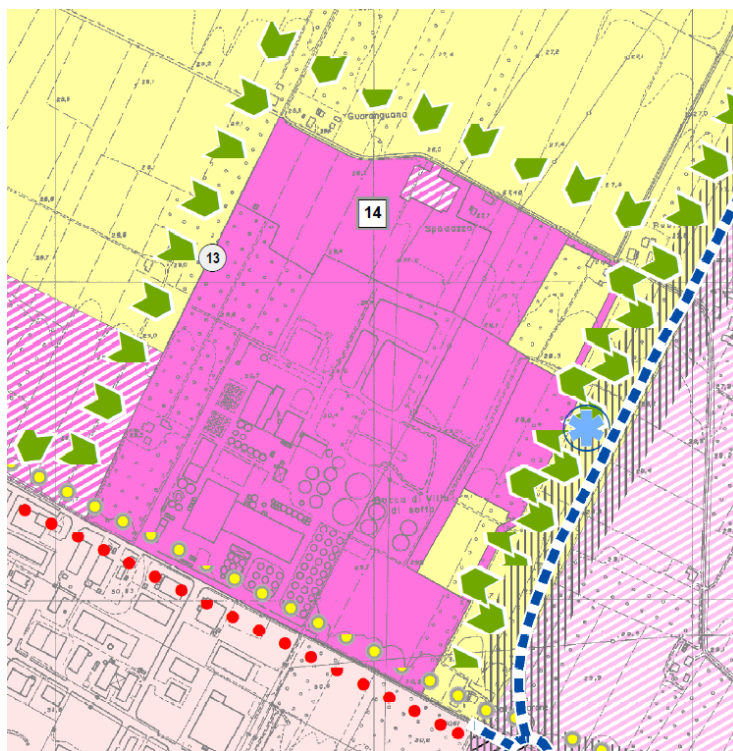
La variante al PSC proposta consiste nel trasformare il terreno oggetto di intervento da classificazione Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola a Ambito per nuovi insediamenti produttivi sovracomunali ex art. 5.3 che si riporta di seguito per facilità di lettura:

“...Per tutti questi ambiti il PSC rinvia alla specifica scheda della VALSAT la capacità insediativa minima e massima, le funzioni ammesse, le dotazioni territoriali minime e le prestazioni di qualità urbana attese.”

Una superficie di estensione almeno pari al 15% della superficie del lotto sarà oggetto di trasformazione e cessione all’Amministrazione Comunale, come da elaborato grafico allegato. Si precisa che detta prescrizione è già stata assolta nel corso di precedente procedimento unico (Autorizzazione SUAP 1472/2021 rilasciata a Enomondo srl).

La variante urbanistica del PSC sarà applicata alla minima superficie necessaria alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto.

Si riporta l’immagine contenente la variante del PSC proposta.



Stralcio PSC – stato modificato

RUE

Si propone di variare il RUE con l'approvazione della scheda in allegato alla presente nella quale la porzione di terreno oggetto di variante viene trasformata da "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" ad "Ambito produttivo specializzato".



Stralcio di RUE - stato modificato

Si riporta di seguito la scheda di modifica di RUE nella quale sono individuate le norme di dettaglio.

SCHEDA PROGETTO U.NN "AREA TETTOIA FECCIA, NUOVO EDIFICIO LOGISTICA E RELATIVA VIABILITA CAVIRO EXTRA"

(*) Elementi progettuali invariati

DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI	
Ubicazione	Via Cerchia
Estensione dell'area	11.410 mq
Riferimento disciplina Nda	Art. 8 "Ambito produttivo specializzato"
	Tavola RUE (P3)_Tavola 7.3
MODALITA' ATTUATIVE	
Strumento	(*) Procedimento unico Art. 53 L.R. 24/2017
DESTINAZIONI	
Funzioni ammesse	(*) All'interno di tale area è ammessa la costruzione esclusivamente quale organica integrazione con l'attività produttiva esistente in adiacenza (Caviro/Enomondo) di piazzali, tettoia ad uso deposito feccia e locale logistica destinati alle attività dello stabilimento adiacente e delle opere di compensazione ambientale
CARICO URBANISTICO AMMESSO	
Capacità Insediativa	SUL massima 3.860 mq
INCENTIVI E COMPENSAZIONI	
	(*) Non è ammessa l'applicazione degli incentivi secondo le modalità di cui all'art. 29 [Incentivi] e all'art. 30 [Compensazioni]
DOTAZIONI TERRITORIALI	
Infrastruttura per l'urbanizzazione	Non applicabile
Attrezzature e spazi collettivi	(*) Il 15% dell'intera superficie oggetto di trasformazione è già stata ceduta al Comune di Faenza a seguito della convenzione sottoscritta in data 05/08/2021 alle ore 13:35 alla presenza del Notaio avv. Paolo CASTELLARI Rep. 54219 Raccolta 13693, registrata a Faenza (RA) il 12.08.2021 al n. 3226 serie 1T e trascritta a Ravenna il 12/08/2021 Registro generale n. 18137 Registro particolare n. 12533, relativa alle opere di urbanizzazione indicate nella Scheda di RUE "U.76 Area Enomondo"
Dotazioni ecologiche ambientali	(*) L'area di nuova urbanizzazione dovrà essere mitigata mediante la realizzazione di argini in terra lungo il confine Est dello stabilimento
ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME DI ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav.P.5 DEL RUE "ATTIVITA' EDILIZIA E PROCEDIMENTI"	
Prestazione sicurezza	Sismica (-) Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche da prevedersi nell'area della scheda, devono essere effettuate prove tipo "Down hole" (o altra di stessa valenza scientifica).
Prestazione sostenibilità	Verde (*) Realizzazione di idonea schermatura visiva lungo il confine est dell'ambito di intervento, costituita da barriera verde vegetale composta dall'alternanza di alberi e arbusti di larghezza compresa tra 12 e 14 m di cui alla convenzione Rep. 54219
Prestazioni identità	Edifici E' prevista l'edificazione di edifici industriali, altezza massima 12 m. Superficie coperta massima 3.745 mq. E' inoltre prevista la realizzazione del locale logistica: superficie coperta 115 mq. Archeologia (*) Ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Culturali e Archeologici Acustica

(*) Le eventuali opere necessarie per la mitigazione acustica dovranno essere realizzate in terra e/o comunque con soluzioni naturalistiche in accordo con gli Enti competenti

ASPETTI PUNTUALI DI SCHEDA

Saranno comunque da rispettare in via prevalente le eventuali prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'attività.

SCHEDA PROGETTO U.NN "AREA TETTOIA FECCIA, NUOVO EDIFICIO LOGISTICA E RELATIVA VIABILITA CAVIRO EXTRA"

Scala 1:2.000

3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PCA

La presente variante alla classificazione acustica comunale si rende necessaria per finalizzare la proposta di variante urbanistica descritta al capitolo precedente.

Allo **stato attuale** l'area oggetto di intervento è classificata dal vigente PSC come "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola di pianura" e parte dell'area oggetto di intervento ricade in "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" di cui all'art. 13 delle NTA del RUE.

Conseguentemente e coerentemente il piano di classificazione acustica comunale vigente attribuisce all'area in esame la *Classe III aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.*

Il **progetto** prevede di attribuire all'area la seguente classificazione da PSC:

Ambito per nuovi insediamenti produttivi sovracomunali ex art. 5.3 che si riporta di seguito per facilità di lettura:

"... Per tutti questi ambiti il PSC rinvia alla specifica scheda della VALSAT la capacità insediativa minima e massima, le funzioni ammesse, le dotazioni territoriali minime e le prestazioni di qualità urbana attese."

L'utilizzo del suolo avrà di fatto una conversione verso una funzione più produttiva che agricola, in linea con quanto già presente in tutto il sito Caviro-Enomondo.

Il progetto di variante al PCA propone quindi di attribuire in modo DIRETTO all'area in esame la *Classe V aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.*

Per esplicitare il ragionamento seguito nella formulazione della proposta, si tenga presente che l'obiettivo del presente lavoro è la classificazione del territorio comunale secondo le classi previste dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e norme discendenti. In particolare:

- Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- Delibera di Giunta Regionale n. 2053/01 "criteri e condizioni per la classificazione del territorio".

Quest'ultima delibera, si propone come strumento operativo e metodologico per le Amministrazioni comunali e risponde all'esigenza di fissare criteri omogenei per la classificazione acustica delle diverse complessità territoriali. Vengono definiti, infatti, i criteri per la classificazione acustica del territorio rispetto allo stato di fatto, nonché di quello di progetto previsto dagli strumenti urbanistici.

Occorre innanzitutto soffermarsi sui criteri per l'individuazione della UTO, ovvero dell'unità territorialmente omogenea.

I perimetri delle UTO vanno individuati con riferimento all'intera zona territoriale omogenea definita dallo strumento urbanistico e non ancora attuata al momento della formazione della classificazione acustica. Alla stregua della classificazione acustica attuale, e perseguendo il fine di non frammentare il territorio in piccole UTO, si ritiene che l'UTO da considerare sia limitata alla sola realizzazione dei nuovi piazzali.

L'omogeneità segue il criterio sia dell'utilizzo reale e previsto del suolo, sia della proprietà cui afferiscono i diversi terreni.

La visualizzazione grafica della classificazione acustica attuale è riportata nelle tavole allegate "PLANIMETRIA STATO ATTUALE P.C.A."

Come criterio per l'attribuzione delle classi, si è optato per utilizzare il medesimo criterio di attribuzione dello stato attuale: il sito Caviro Enomondo è nella sua quasi totalità ascritto alla Classe V, cui afferiscono le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate destinate a insediamenti a prevalente funzione produttiva di tipo industriale, comprese le funzioni direzionali, e le attività produttive agroindustriali e gli allevamenti zootecnici di tipo intensivo. L'area in oggetto è una espansione analoga in edificazione ed utilizzo alla parte già edificata ed utilizzata, per cui anche all'espansione si attribuisce la Classe V.

La visualizzazione grafica della classificazione acustica di progetto è riportata nell'elaborato ALLEGATO "PLANIMETRIA PROPOSTA DI VARIANTE P.C.A."

Sia nello stato attuale che nella variante ci si trova con una classe III a contatto diretto con una classe V. Come descritto dalla stessa normativa di settore, lo scostamento di più di una classe acustica deve essere tradotto in uno scostamento in termini di livelli sonori misurati, così che i potenziali conflitti di cui sopra debbano essere di fatto verificati mediante adeguata verifica fonometrica in opera. Ciò significa che le attività esistenti dovranno preoccuparsi di tale conflitto e dovranno eseguire una verifica come previsto dall'art.9 della LR n15/2001 al fine di dimostrarne l'assenza. Considerata la presenza di aree di potenziale conflitto, sono stati effettuati i calcoli previsionali che evidenziano l'assenza di conflitti previsti. I calcoli sono riportati nel documento (DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ACIDO TARTARICO NATURALE E ANNESSA TETTOIA DI STOCCAGGIO FECCE D'UVA PRESSO LO STABILIMENTO DI CAVIRO EXTRA SPA SITO IN VIA CONVERTITE N.8 NEL COMUNE DI FAENZA (RA) del 28/10/2020 redatto dalla Servizi Ecologici).

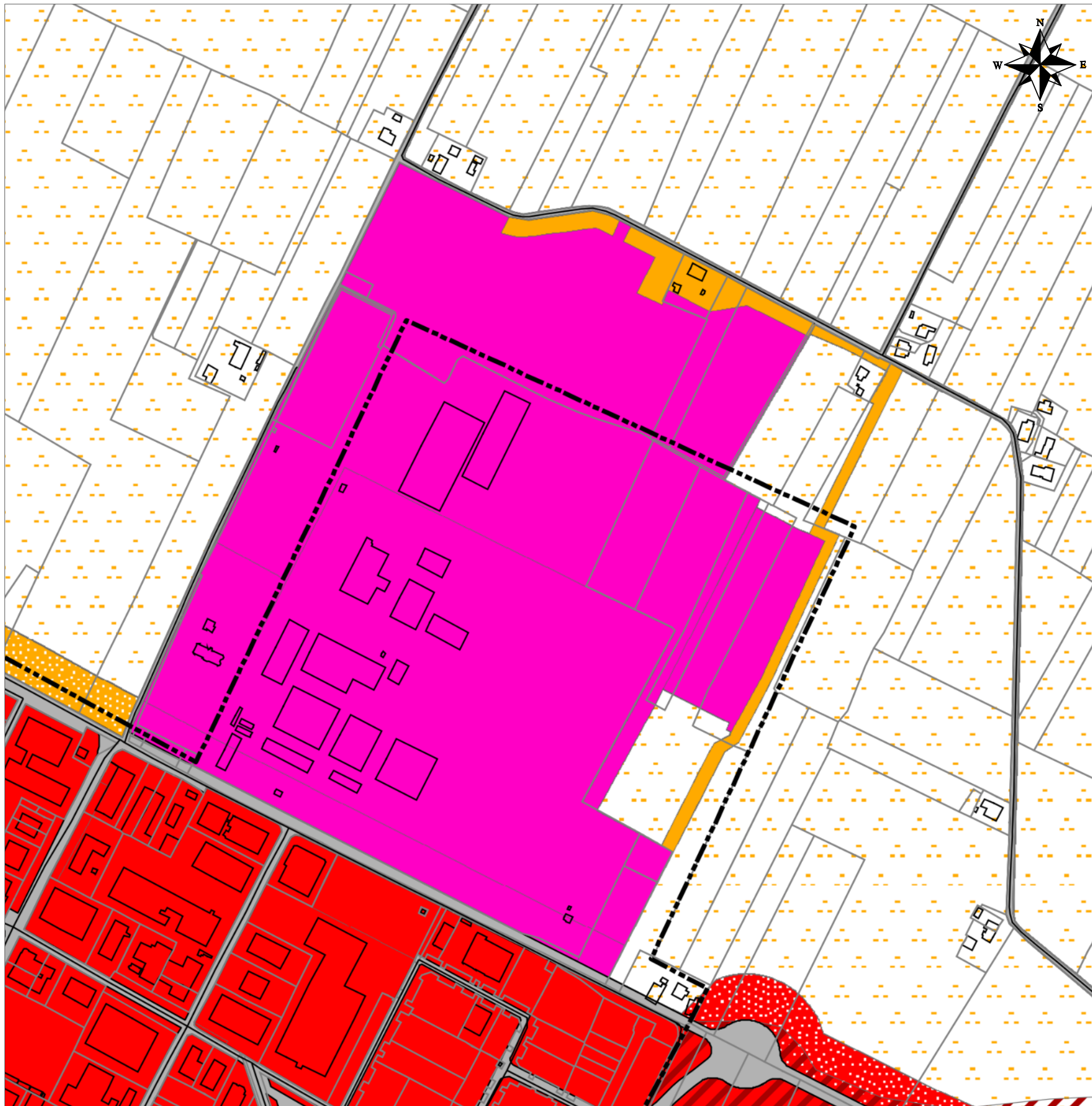
Nel caso si presentino comunque conflitti il superamento, qualora effettivamente riscontrato anche a seguito di verifiche strumentali di caratterizzazione del clima acustico del sito, potrà realizzarsi con le seguenti modalità:

⇒ l'attuazione di piani di risanamento che prevedano la realizzazione di opere di mitigazione su attività secondo le modalità previste dalle NTA e dalla normativa vigente.

Gli insediamenti di progetto dovranno necessariamente produrre le valutazioni di impatto e clima acustico così come previsto dall'Art. 8 della legge quadro n.447 del 1995.

ALLEGATO

"PLANIMETRIA STATO ATTUALE E PROPOSTA DI VARIANTE P.C.A."



COMUNE DI FAENZA

Sindaco Massimo Isola
Assessore Urbanistica Luca Ortolani

Adozione
 Approvazione

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
 VARIANTE 2022
 REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE
 DI ACIDO TARTARICO NATURALE E ANNESSA TETTOIA
 DI STOCCAGGIO FECCE D'UVA PRESSO LO
 STABILIMENTO CAVIRO EXTRA SPA

STATO ATTUALE

CONSULENTI

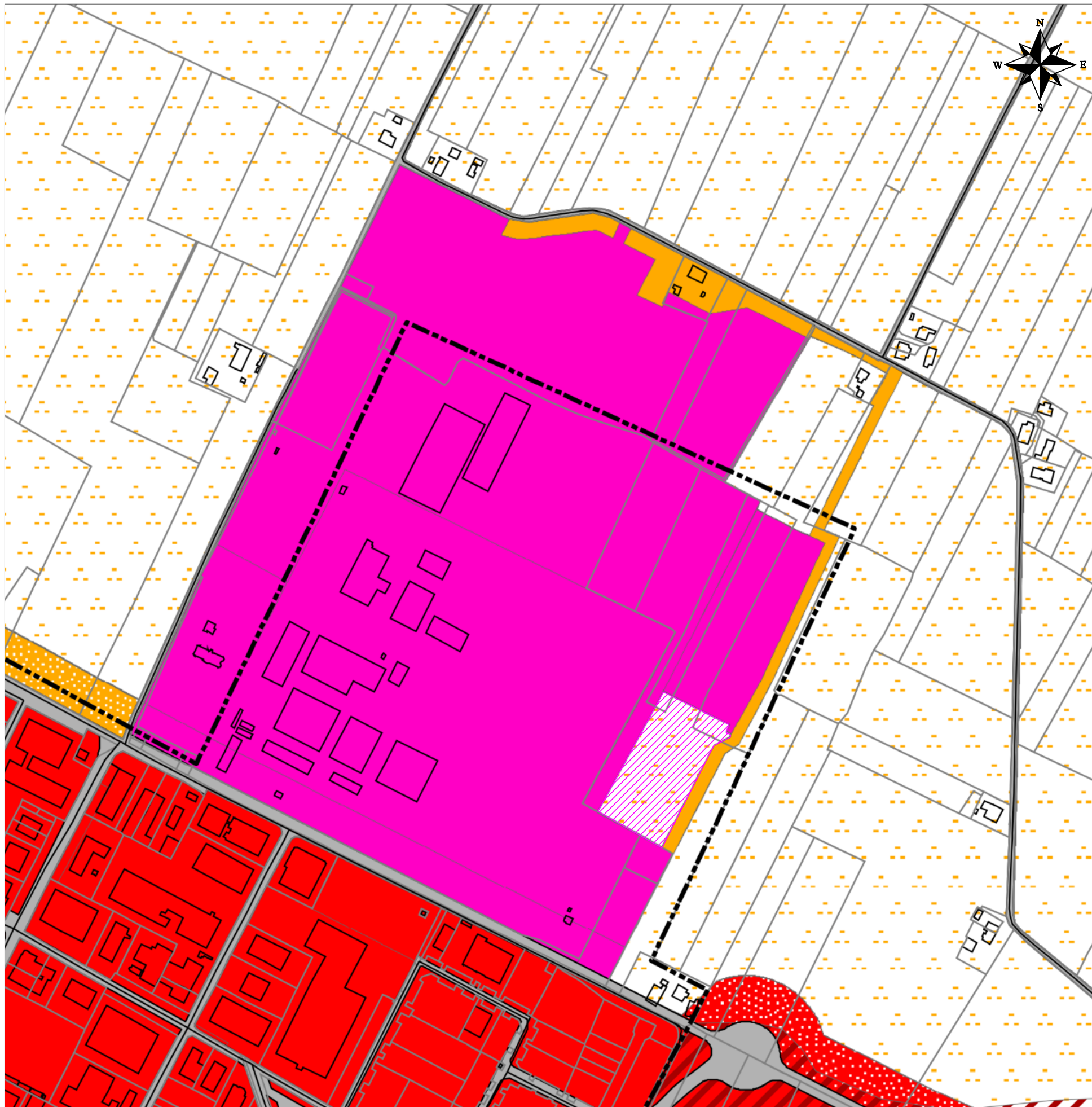


SERVIZI ECOLOGICI
 Società Cooperativa

P.A. Christian Bandini *
 Ing. Micaela Montesi *
 Dott. Mattia Benamati *
 Dott.ssa Stefania Ciani *
 *Tecnici competenti in acustica ambientale

LEGENDA

- Confine comunale
 - Perimetro ambiti urbanizzati
- Classificazione dell'esistente**
- Classe I - Aree particolarmente protette (Ld 50dBA - Ln 40dBA)
 - Classe II - Aree prevalentemente residenziali (Ld 55dBA - Ln 45dBA)
 - Classe III - Aree di tipo misto (Ld 60dBA - Ln 50dBA)
 - Classe III - Pertinenze stradali (Ld 60dBA - Ln 50dBA)
 - Classe III - Ambiti agricoli (Ld 60dBA - Ln 50dBA)
 - Classe IV - Aree ad intensa attività umana (Ld 65dBA - Ln 55dBA)
 - Classe IV - Pertinenze ferroviarie (Ld 65dBA - Ln 55dBA)
 - Classe IV - Pertinenze stradali (Ld 65dBA - Ln 55dBA)
 - Classe V - Aree prevalentemente produttive (Ld 70dBA - Ln 60dBA)
 - Classe VI - Aree esclusivamente produttive (Ld 70dBA - Ln 70dBA)
 - Aree militari
- Aree di espansione**
- Classe II di progetto (Ld55dBA - Ln45dBA)
 - Classe III di progetto (Ld60dBA - Ln50dBA)
 - Classe IV di progetto (Ld65dBA - Ln55dBA)
 - Classe V di progetto (Ld70dBA - Ln60dBA)
- O = Ospedaliero
 S = Scolastico
 V = Verde attrezzato e parchi
 C = Valore ambientale o culturale
 O = Case albergo per anziani
 R = Religioso
 VS = Verde sportivo
 R = Religioso
 VS = Verde sportivo
 CAVA = Att. estrattive



COMUNE DI FAENZA

Sindaco Massimo Isola
Assessore Urbanistica Luca Ortolani

Adozione
 Approvazione

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
 VARIANTE 2022
 REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE
 DI ACIDO TARTARICO NATURALE E ANNESSA TETTOIA
 DI STOCCAGGIO FECCE D'UVA PRESSO LO
 STABILIMENTO CAVIRO EXTRA SPA

STATO DI PROGETTO

CONSULENTI



SERVIZI ECOLOGICI
 Società Cooperativa

P.A. Christian Bandini *
 Ing. Micaela Montesi *
 Dott. Mattia Benamati *
 Dott.ssa Stefania Ciani *
 *Tecnici competenti in acustica ambientale

LEGENDA

- | | |
|---|---|
| Confine comunale | |
| Perimetro ambiti urbanizzati | |
| Classificazione dell'esistente | |
| Classe I - Aree particolarmente protette (Ld 50dBA - Ln 40dBA) | <small>O = Ospedaliero
S = Scolastico
V = Verde attrezzato e parchi</small> |
| Classe II - Aree prevalentemente residenziali (Ld 55dBA - Ln 45dBA) | <small>C = Valore ambientale o culturale
O = Case albergo per anziani
R = Religioso</small> |
| Classe III - Aree di tipo misto (Ld 60dBA - Ln 50dBA) | <small>VS = Verde sportivo
R = Religioso</small> |
| Classe III - Pertinenze stradali (Ld 60dBA - Ln 50dBA) | |
| Classe III - Ambiti agricoli (Ld 60dBA - Ln 50dBA) | |
| Classe IV - Aree ad intensa attività umana (Ld 65dBA - Ln 55dBA) | <small>VS = Verde sportivo
CAVA = Att. estrattive</small> |
| Classe IV - Pertinenze ferroviarie (Ld 65dBA - Ln 55dBA) | |
| Classe IV - Pertinenze stradali (Ld 65dBA - Ln 55dBA) | |
| Classe V - Aree prevalentemente produttive (Ld 70dBA - Ln 60dBA) | |
| Classe VI - Aree esclusivamente produttive (Ld 70dBA - Ln 70dBA) | |
| Aree militari | |
| Aree di espansione | |
| Classe II di progetto (Ld55dBA - Ln45dBA) | |
| Classe III di progetto (Ld60dBA - Ln50dBA) | |
| Classe IV di progetto (Ld65dBA - Ln55dBA) | |
| Classe V di progetto (Ld70dBA - Ln60dBA) | |